

LIBERA LE IDEE

DocPp DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA
Gli esiti del percorso partecipativo promosso
da Libera Emilia-Romagna
e Cooperare con Libera Terra
insieme al Comune di Castelnuovo Rangone


**Cooperare
con libera terra**



Castelnuovo Rangone, 8 novembre 2024

LIBERA
EMILIA-ROMAGNA

Sommario



Storia del bene e dell'azienda e riferimenti normativi



Il percorso partecipativo



I risultati del percorso



Le ipotesi progettuali

Il bene confiscato

Con decreto del 10/01/2023 l'ANBSC Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati ha assegnato al Comune di Castelnuovo Rangone (MO) un capannone confiscato sito in via Campania 24.



Beni confiscati, la normativa

Art. 48 Codice antimafia; comma 3, lettera c) sancisce che, dopo essere stati destinati al patrimonio del Comune, i beni immobili possono essere trasferiti per finalità sociali a titolo gratuito (nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento) a:

- Associazioni del terzo settore;
- Cooperative sociali;
- Cooperative a mutualità prevalente;
- Agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali.

La storia del bene

Il bene è un immobile di quasi 250 metri quadrati è stato confiscato in via definitiva dal Tribunale di Modena il 20 marzo del 2019 e poi destinato dall'Agencia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata al Comune di Castelnuovo Rangone nel 2023.

Il destinatario della confisca è Rocco Antonio Baglio: originario di Polistena, in provincia di Reggio Calabria, e indicato come elemento di spicco della 'ndrangheta, legato in particolare alla famiglia Longo-Versace, Baglio si è trasferito in Emilia-Romagna negli anni Ottanta, in quanto sottoposto alla sorveglianza speciale con divieto di soggiorno nei comuni del Sud Italia, stabilendosi a Fiorano Modenese.

La storia del bene

La storia, long version

<https://partecipazioni.emr.it/processes/liberaleidee/f/777/>

Nel tempo ha subito diverse condanne, anche in via definitiva, per numerosi reati quali estorsione, violazione sul controllo delle armi, detenzione abusiva di munizioni e bancarotta fraudolenta, venendo più volte arrestato.

L'immobile di Montale fa parte di una serie di beni mobili e immobili confiscati dalla DIA di Bologna, all'esito di accertamenti patrimoniali che hanno riguardato le imprese immobiliari di cui sono soci i familiari di Baglio, ma che, di fatto, sono risultate essere nella totale disponibilità dello stesso pregiudicato. La confisca del 2019 ha riguardato tre capannoni industriali, due appartamenti, cinque appezzamenti di terreno nel comune di Castelnuovo Rangone ma anche a Fiorano Modenese (Mo) e Formigine (Mo), oltre a un autoveicolo, un autocarro e vari rapporti bancari.

Il percorso partecipativo

Libera Emilia Romagna ha promosso un percorso partecipativo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Agenzia Cooperare con Libera Terra, per trovare delle soluzioni socialmente condivise, e trasformare un capannone con una storia criminale alle spalle, in uno spazio collettivo e di condivisione di buone pratiche.

LA VISIONE

**Il bene confiscato
è uno spazio
da pensare insieme
alla collettività**

Per info: <https://partecipazioni.emr.it/processes/liberaleidee>

Il percorso partecipativo

Obiettivi:

- Restituire il Bene alla comunità del territorio
- Indagare i bisogni del territorio
- Individuare le possibili vocazioni d'uso
- Fornire una soluzione attuabile



I NUMERI (pre-assemblea 8 novembre '24)

Incontri preparatori, visite al bene e assemblee: 6.

Presenze: oltre 100.

Il percorso partecipativo

Le tappe di questo percorso sono state l'occasione per vivere il bene con il coinvolgimento della rete di Libera, del Comune e di tutti gli attori sociali territoriali che prenderanno parte al percorso: associazioni, scuole, sindacati, imprese cooperative e in generale il Terzo Settore.

Il percorso proposto si è sviluppato su piani differenti:

- FORMAZIONE SUI METODI PARTECIPATIVI
- MAPPATURA E COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI
- FASE DI INGAGGIO

Il percorso partecipativo

- COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE
- FASE DI ASCOLTO CON QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE
- FASE DI COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE
- REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA
- PRESENTAZIONE PUBBLICA (oggi)

Di qui in avanti si attiva la fase di:

- MONITORAGGIO



Le tappe del percorso partecipativo

**BENE
CONFISCATO**

T1

Incontri
preparatori
e formazione

T2

Questionario

T3

Incontri
pubblici

T4

Tavolo di negoziazione /
progettazione con
costituzione del comitato
di garanzia

ASSEMBLEA

Il percorso partecipativo

Gli esiti del percorso partecipativo promosso da Libera Emilia-Romagna e Cooperare con Libera Terra insieme al Comune di Castelnuovo Rangone assumono la forma, in via prevalente, di:

- **linee guida,**
- **raccolta di esigenze,**
- **proposta gestionale.**

Vocazioni emerse e fattori trasversali

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE;
- SALA PROVE, AREA CONCERTO, LUOGO PER ARTI VISIVE;
- SPAZIO COLLETTIVO RICREATIVO;
- LUOGO PER SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE SOCIALI E CULTURALI;
- ACCESSIBILITÀ PER TUTTI (attenzione a disabilità);
- SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEI BENI CONFISCATI.

Dai risultati alle linee guida

Gli spunti, le idee, gli esempi e le esperienze del processo partecipativo hanno dato come esito gli spunti per il riutilizzo del bene confiscato che di seguito presentiamo.



Le possibili attività emerse

Dai bisogni emersi e dalle proposte per riutilizzare socialmente il bene, da parte dei partecipanti agli incontri che sono sintetizzabili principalmente in:

- **Attività culturali**
- **Attività sociali e ricreative**
- **Attività sportive**

Attività culturali

Bisogni:

- spazi di arte e cultura;
- area concerti permanente;
- attività laboratoriali professionalizzanti.

Proposta progettuale:

- uno spazio in cui i/le giovani possano esprimere la loro

creatività;

- uno spazio di educazione e formazione, in cui si possa stare bene con gli altri;
- area concerti e sala prove;
- area attrezzata alle proiezioni;
- area che si presti a fare laboratori teatrali...
- ... e piccolo set cinematografico.

Attività culturali

Tempistica: partenza immediata al termine della ristrutturazione.

Complessità: semplice per una realtà strutturata.

Investimenti: medio-bassi. Da valutare, ma possono essere gradualità nel tempo e ogni realtà coinvolta potrebbe farsi carico di parte delle necessità.



Attività sociali e ricreative

Bisogni:

- luogo di frequentazione che permetta un ritrovo al tardo pomeriggio e alla sera, anche e soprattutto nei periodi invernali.

Proposta progettuale:

- centro polifunzionale aggregativo e ricreativo;
- pub / bar con cucina (prevista

nella ristrutturazione in corso);

- servizio doposcuola gestito con educatori;
- laboratori creativi ed artistici;
- co-working;
- corsi professionalizzanti;
- spazio ludico.

Attività sociali e ricreative

Tempistiche: Partenza immediata.

Complessità: bassa per una realtà strutturata che svolga funzione di coordinamento anche di altre realtà.

Investimenti: medio-bassi. Qualche arredo specifico per le attività.



Attività sportive

Possibili sbocchi:

- verticalità,
- equilibrio e velocità
- sport acrobatici
- skatepark

Proposta progettuale: gestire gli spazi in maniera sinergica e complementare con le iniziative culturali, sociali e ricreative.

Tempistica: tempi rapidi.

Complessità: media.

Investimenti: variabili. Da valutare a seconda delle attività da fare. La struttura si presta naturalmente per attività da gestire in verticalità. Possono essere gradualmente nel tempo e ogni realtà coinvolta potrebbe apportare un valore progettuale e farsi carico di parte delle necessità.

Soggetto gestore

Il percorso ha offerto spunti di riflessione anche in relazione al possibile soggetto gestore.

Tenuto conto dei bisogni emersi e delle vocazioni emerse dal percorso partecipativo, gli schemi di gestione proposti negli incontri sono tre:

a) un partenariato con un soggetto capofila strutturato (cooperativa sociale, cooperativa a mutualità prevalente, associazione strutturata, ecc.) in grado di assolvere a parte del progetto e in grado di collaborare e coordinare in maniera efficace ed inclusiva con i partner nel progetto sociale di riuso;

Soggetto gestore

- b) un soggetto gestore strutturato in grado di assolvere da solo al progetto di riuso sociale, ma con un'attenzione a coinvolgere attivamente altre realtà locali;
- c) una rete di soggetti, con specificità eterogenee ed idonee alla specificità del progetto di riuso sociale, che individuano e si fanno carico di un coordinamento della struttura e delle attività. Qui la rete stessa è il soggetto gestore e dev'essere composta interamente da soggetti ex art. 48, 3, c) del codice antimafia.

Soggetto gestore

Si sottolinea che durante il percorso è stato espresso l'auspicio che il bene confiscato:

- **Veda il coinvolgimento di più soggetti già in fase progettuale;**
- **Preveda un'apertura continuativa durante l'anno;**
- **Sia utilizzato anche per attività formative e informative sui temi dei beni confiscati e del contrasto alle organizzazioni mafiose e alla corruzione, e sui percorsi di legalità democratica e giustizia sociale.**

Cosa chiediamo all'Amministrazione deliberante

- Sostenere, ferme restando la possibilità di implementarle, le vocazioni e le linee di sviluppo emerse dal percorso partecipativo adottando politicamente le presenti linee guida e comunicando all'ANBSC le nuove finalità emerse dal percorso;
- Dare avvio ad un percorso di programmazione e progettazione condivisa per verificare la possibilità di una celere assegnazione, a titolo gratuito, del bene;



Cosa chiediamo all'Amministrazione deliberante

- Continuare a promuovere, anche in collaborazione dei promotori del percorso, momenti di riflessione e partecipazione presso il bene (es. iniziative di contrasto alle mafie, campi Estate Liberi, visite, ecc), valutando anche la sottoscrizione di un patto di collaborazione per la gestione diretta;
- Favorire le attività del Comitato di Garanzia, la cui finalità è il monitoraggio dello sviluppo del percorso partecipativo;

Cosa chiediamo all'Amministrazione deliberante

- Approvare un provvedimento con cui l'ente dia atto della conclusione del percorso e dichiarare il recepimento del documento di proposta partecipata (che sarà già stato validato dal Tecnico di garanzia).
- Specificare i tempi, le forme e i modi di realizzazione degli impegni assunti, tenuto conto dell'assunzione da parte del Comune stesso di un "atto di impegno formale qualificato" in fase di presentazione della domanda.

Indicatori di monitoraggio del processo

Il progetto ha previsto altri indicatori di monitoraggio del processo, della qualità del percorso e di diffusione.



Indicatori di processo

7 incontri pubblici

Coinvolte 18 realtà organizzate e diversi cittadini singoli

Partecipanti dai 18 anni agli over 60

Incontri all'aperto, in biblioteca e trekking di cantiere al bene confiscato



Indicatori di qualità

è in corso un questionario per rilevare il gradimento dei partecipanti al tavolo di negoziazione

Suggerimenti?



Indicatori di diffusione

Comunicato stampa di lancio in collaborazione con l'ufficio stampa del Comune

16 post pubblicati sui social da Libera e dal Comune

Sperimentazione della Piattaforma Partecipazioni

80% di chi ha risposto al questionario (analisi dei bisogni) non conosceva l'esistenza del bene confiscato prima dell'avvio del percorso



Indicatori di impatto

Comitato di Garanzia monitorerà l'impatto ex post

Analisi degli atti deliberativi dell'ente

Monitoraggio al termine del percorso

Libera Emilia Romagna si impegna a monitorare, anche dopo la chiusura del percorso il recepimento da parte dell'ente decisore.

Infatti, il progetto prevede che il Comitato di Garanzia approvi anche un documento, in cui definisce le attività per monitorare l'impatto di questo processo anche dopo la conclusione del progetto.

Il Comitato può, ad esempio, incontrarsi una volta l'anno per la verifica delle attività svolte e la programmazione delle attività future.

Monitoraggio al termine del percorso

Il Comitato è composto da:

3 componenti, nominati durante il Tavolo di Negoziazione del 4 giugno 2024, che rappresentano le realtà locali: **Mattia Solieri, Alessandro Ferragni e Guenaelle Pirondi;**

1 componente di Libera Emilia Romagna Aps, **Manuel Masini;**

1 componente del Comune, **Monique Bonaccorsi;**

1 componente di Cooperare con Libera Terra, **Rita Ghedini;**

1 componente di Libera Modena, **Laura Sala.**

Grazie dell'attenzione

**Cooperare
con libera terra**



Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità



kiez
.agency

spazi, persone, strategie

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it>

